

Cda per studiare le mosse post sequestro. Titolo giù in borsa

Risanamento valuta fondo rischi Santa Giulia

Seduta di vendite (l'ennesima) per Risanamento, in attesa delle novità attese dal cda, durato fino a tarda sera, nel corso del quale i consiglieri sono stati chiamati a valutare le contromisure per arginare il danno provocato dal sequestro preventivo da parte dell'autorità giudiziaria, dell'intera area del progetto Santa Giulia.

Il cda è stato chiamato a valutare la possibilità di chiedere in tempi brevi il dissequestro dell'area e le modalità per approntare un fondo rischi in cui accantonare i potenziali costi di bonifica da iscrivere già nella semestrale. Il provvedimento di sequestro preventivo è stato eseguito infatti dalla Gdf per le ipotesi di reato, che non coinvolgono l'attuale management, a vario titolo di attività di gestione di rifiuti non autorizzata e avvelenamento delle acque. La creazione di un fondo rischi potrà avvenire solo se ci sarà da un lato il supporto delle banche al piano di salvataggio e dall'altro se si procederà alle modalità di «pulizia» dell'area con una nuova azione di bonifica che potrebbe anche costare 400-500 milioni.

Secondo un analista, «è abbastanza difficile in questo momento fare una stima di quale possa essere l'impatto. L'area, in termini di contributo al Nav, a quanto dice l'azienda, viene valutata 790 mln su un totale di 3,5 mld. In termini di book value, invece, vale 606 mln su 2,4 mld complessivi, quindi è un pezzo importante del portafoglio». La visibilità sull'area, quindi, per l'esperto, resta piuttosto bassa. «In realtà,

Santa Giulia era già in stand-by. L'area, infatti, era stata divisa in due lotti, uno dove erano state finite le opere di urbanizzazione e un altro, la parte Nord, dove era tutto fermo».

Intanto il comune di Milano, dopo le polemiche e lo scambio di accuse con regione e provincia, nella relazione tecnica sulla vicenda, ha difeso il suo operato e ha sostenuto la responsabilità dell'Arpa, l'azienda regionale per la protezione dell'ambiente, nel via libera ai lavori.

A piazza Affari, il titolo ha chiuso in calo del 2,17% a 0,316 euro.

— © Riproduzione riservata — ■

